

JUMPING VERONA sport e spettacolo di alto livello

Dopo un anno di stop il meglio del salto ostacoli internazionale è tornato di scena a Fieracavalli

C'era nell'aria tanta voglia di cavalli e di gare, a Fieracavalli e Jumping Verona. Un'idea della "risposta" da parte degli appassionati si è avuta subito, nella giornata di apertura di giovedì 4, e quella più importante è arrivata nel week-end. In particolare in occasione del Longines Fei World Cup Grand Prix presented by Volkswagen di chiusura del CSI5*-W, che ha potuto contare su un cast stellare (erano presenti cinque dei primi sei cavalieri del mondo, capeggiato dallo svedese Peder Fredricson, capofila del ranking Fei) e sul meglio del jumping italiano. Sono state gare avvincenti, con percorsi come sempre disegnati in modo inappuntabile da Uliano "The Mestro" Vezzani.

«Dopo due anni è stata una bellissima sensazione ritrovarsi per questa 123ª edizione - ha detto Maurizio Danese, presidente di Veronafiere - Jumping Verona ha tagliato il traguardo delle venti edizioni con una gara di Coppa del Mondo fantastica. È bello aver rinnovato la certezza che la nostra è una delle



tappe della Longines FEI Jumping World Cup più amate dal pubblico e anche dai cavalieri, che vi prendono parte con grande piacere». «Jumping Verona ha chiuso in bellezza la prima settimana di Fieracavalli 2021 -

le considerazioni del direttore Giovanni Mantovani, direttore di Veronafiere - Dopo due anni di pandemia, realizzare un evento di questa portata è la dimostrazione di quanto le fiere possano fare a servizio dei settori che rappresentano.

E Veronafiere racconta quello equestre dal 1898».

LE GARE - Jumping Verona 2021 non è stata particolarmente benevola con i cavalieri italiani. È stato ancora rimanda-

to l'appuntamento con il primo successo azzurro nel Gran Premio valido per la Coppa del Mondo (gara mai vinta dai nostri a Verona in venti edizioni) e nessuno di loro è salito sul gradino più alto del podio nelle altre sei gare valide per il CSI5*-W. Alla fine i podi sono stati tre: un secondo posto per Filippo Marco Bologni (Quidich de la Chavee), un terzo per Luca Marziani (Don't Worry B) e Riccardo Pisani (Charlemagne JT Z). Per Marziani c'è stata anche la soddisfazione di aver fatto parte della squadra Jumping Verona che si è aggiudicata l'inedita Top Team. Per il resto, due successi per il Belgio, con Olivier Philippaerts (Miro) e Wilim Vermeir (Iq van het Steebtje), questo nel Piccolo Gran Premio presented by Sellaeria Equipe, due per la Svezia, con Peder Fredricson (H&M Christian K) e Petronella Andersson (Jeunesse van T Paradijs), e uno ciascuno per la Francia con Simon Delestre (Hermes Ryan), nel Longines FEI World Cup Grand Prix presented by Volkswagen, per l'Irlanda con Denis Lynch (Rubens LS La Silla) e per gli Stati Uniti con l'applauditissima Jessica Springsteen (Tiger Lily).

GP FIERACAVALLI 123X123 Vincono Palladino, Suaria e Ricci

Due de le tre finali dell'attesa competizione di Fieracavalli sono state vinte da atleti arrivati a Verona dalla Puglia

Un vincitore giovanissimo per la categoria Gold (h 135) della terza edizione del GP Fieracavalli, quest'anno denominato 123x123. Dopo il "triple" marchigiano con Chiara Papalini

con Anker (2018 e 2019) ed Andrea Messeri con Mangus del Sole (2020 finale disputata a San Giovanni in Marignano), nell'albo d'oro ha trovato posto il teenager pugliese Francesco Palladino. Nella finale Gold presented

by Volkswagen (cat. a due manche, h. 1,35; 25mila €) doppio percorso netto solo per due cavalieri: nel secondo il 17enne Palladino in sella a Flash Somara (37'05) l'ha spuntata nei confronti di Giancarlo Guastella (40'00) con Eros Cityhorse Z. Foggiano di San Giovanni Rotondo, Palladino aveva già gareggiato a Verona nel 2019 nella categoria Bronze del GP Fieracavalli 121x121, con un altro cavallo. «Flash Somara è un 11 anni olandese che monto più o meno da sette mesi. Da principio non c'è stato un grande feeling, ma negli ultimi tempi abbiamo la giusta sintonia e vinto alcune categorie da 135 e un gran premio da 140. Tuttavia non mi aspettavo un risultato del genere, nonostante i buoni risultati recenti. E invece siamo riusciti a realizzare questa prestazione fantastica, dopo un viaggio di dodici ore dalla Puglia a Verona».

ALTRI VINCITORI - Nelle altre due categorie del GP Fieracavalli 123x123, ci sono stati i successi della 20enne pugliese Jacklyn Suaria con Idlewild van de Zwart Stok (0/0 pen., 40'26) nella finale Silver presented by Clabel (cat. a due manche, h 125; 15mila €), e della 16enne marchigiana Lucrezia Ricci con Forrest Gump Grey (0/0 pen., 38'72) nella finale Bronze presented by Berton Rimorchi (cat. a due manche, h 115; 10mila €).



FRANCESCO PALLADINO

ITALIAN CHAMPIONS TOUR CAVALLERIA TOSCANA E GOLDSPAM



Jumping Verona 2021 ha ospitato le finali della prima edizione di Italian Champions Tour, circuito a squadre riservato a due categorie (la Sport, h. 145, e la Gentlemen Riders, h 120) e conclusosi appunto a Verona dopo otto tappe che si sono disputate in tutta la Penisola. La finale della categoria Sport presented by Regione Siciliana Assessorato Sport e Turismo (cat. mista, h. 145) è stata vinta da Cavalleria Toscana RG Team (0 pen.) con Emanuele Gaudiano (Crack Balou) e Roberto Previtali (Bellyne de Beauval). Posto d'onore per Goldspan (0 pen.) con Riccardo Pisani (Seronera) e Paolo Pains (Ten Ten), terzo per AB Jumping (4 pen.) con Alice Bertoli (Bolscoi di Vallerano) e Antonio Campanelli (Cornet Rouge). Cavalleria Toscana RG Team aveva come manager Matteo Giunti: oltre a Gaudiano e Previtali, nelle varie tappe ne hanno fatto parte Simone e Luca Coata, Paolo Adamo Zuvadelli, Andrea Benatti, Federico Cirièsi, Alessia Costalla, Selini Popp e Vincenzo Cinelli.

GENTLEMEN RIDERS - L'altra finale, quella della categoria Gentlemen Riders presented by Regione Siciliana Assessorato Sport e Turismo (cat. mista, h. 120) ha visto il successo del team Goldspan grazie al doppio netto realizzato da Alberto Graziani (Indor GP) e Giulio Carpigiani (Athinia). Il podio è stato completato dal team Under 20 Scuderia 1918 KEP Italia (0 pen.), composto da Giada Sonzogni (Carlita) e Eleonora Izzo (Secret Passion D.C.), e da Intermodal Jumping Team (0 pen.), che ha schierato Giorgio Fiorini (Rimmellina) e Filippo Cinelli (Scendro 2 v/d Hunters).

LONGINES WORLD CUP ancora DELESTRE, ancora RYAN

Come nel 2015 il campione francese ha fatto valere la sua leggenda nel Gran Premio di Coppa del Mondo a Fieracavalli

Undici presenze, a partire dal 2006, nel Gran Premio di Coppa del Mondo di Verona con due vittorie (2015, 2021) e un secondo posto (2016). Ed ancora sei primi posti e quattordici piazzamenti tra i primi tre e venticinque nelle top 10 di tutte le categorie dei CSI a cinque stelle del concorso scaligero... Questo il ruolino di marcia a Jumping Verona di Simon Delestre che domenica scorsa ha firmato il Longines FEI World Cup Grand Prix presented by Volkswagen dopo una gara avvincente fino all'ultimo salto. Fieracavalli non poteva festeggiare in miglior modo il ventennale della Coppa del Mondo, e non solo perché per Delestre e il suo piccolo sauro volante si tratta del secondo successo dopo quello centrato sei anni fa - un record che eguaglia così quello dell'olandese Albert Zoer ed un altro cavallo mito nella storia del salto ostacoli mondiale come Oki Doki (2005, 2007). Con questa vittoria l'oggi 40enne cavaliere francese suggella infatti il legame di vecchia data che ha con Fieracavalli - "venivo qui da ragazzo a fare la gara con i pony" - ha sempre tenuto a sottolineare. Quanto alla gara vinta, la gioia è tanta, soprattutto riguardo al suo inossidabile compagno di gara: "È stato davvero fantastico ripetersi qui a Verona con lo stesso cavallo a distanza di sei anni - ha aggiunto. - Piccolo ma con grandi mezzi, Hermes Ryan è capace di galoppare veloce anche su percorsi con girate così strette come quelle di oggi. È uno di quei cavalli che



ti capitano una volta nella vita". Delestre ed Hermes Ryan hanno però dovuto dare veramente il meglio di loro stessi per aver ragione degli altri dodici binomi ammessi al barrage (39 quelli al via). Penultimi a scendere in campo per il percorso decisivo, il francese e il suo piccolo 16enne sauro fin dalle prime falcate di galoppo hanno messo nel mirino il tempo della tedesca Kendra Claricia Brinkop e Kastelle Memo (37.80) che erano in testa riuscendo nell'impresa di far meglio seppur di soli 48 centesimi fermando il cronometro su 37.32 secondi. Tempo che nemmeno

un altro velocista come l'irlandese Denis Lynch, ultimo ad entrare in campo con Chopin's Bushi, è stato capace battere (38.62 e 3" posto). A proposito di tempo, il migliore in assoluto in barrage è stato quello di Jessica Springsteen su Don Juan van de Donkhoeve (36.83), ma un errore proprio sull'ultimo ostacolo l'ha però privata della vittoria. La statunitense ha così chiuso al sesto posto, poco avanti al nostro (e al suo, dato che sono fidanzati) Lorenzo De Luca, unico azzurro in barrage e ottavo classificato anche lui con un errore in sella a F One USA.

CHE ESORDI KENDRA!

L'Italia porta bene a Kendra Claricia Brinkop. L'amazzone tedesca (27 anni il 18 novembre), in questa stagione ha infatti esordito a Piazza di Siena ottenendo con la squadra della Germania il secondo posto nella Coppa delle Nazioni, ed ha esordito a Jumping Verona in quella che è la sua prima stagione in Coppa del Mondo. "Sono particolarmente soddisfatta di questo secondo posto - ha detto - e allo stesso tempo dispiaciuta per non essere riuscita a vincere. Se Simon non avesse fatto meglio di me sarei stata di sicuro più contenta".

TOP TEAM la beneficenza sale in sella

Aspettative rispettate per la gara novità di Jumping Verona 2021 che raccoglie 11.900 euro



L'inedita Top Team presented by Scuderia 1918, riservata a due squadre composte da cinque cavalieri che si sono misurati in una categoria a tempo, è andata in scena sabato pomeriggio poco prima del Piccolo Gran Premio. La gara si è svolta con una coreografia molto accattivante per il pubblico: un percorso con dieci ostacoli tutti realizzati con i colori di Scuderia 1918, giochi di luce, musica e proiezioni con commento a due voci degli speaker ufficiali Carlo Rotunno e Cristian Micheli. Il calore del pubblico del Pala Volkswagen, gremito nel massimo della disponibilità di posti concessa dalle normative Covid19, ha fatto il resto, assicurando quell'atmosfera di passione che è peculiarietà di Jumping Verona. A sfidarsi in campo, due a due in confronto diretto, cinque binomi in rappresentanza di Scuderia 1918 e cinque di Jumping Verona. Ogni sfida assegnava un punto al team del vincitore con 100 euro di premio per ogni ostacolo superato e dunque un totale massimo di 12mila, da

destinare in beneficenza. La vittoria è andata a Jumping Verona, che se l'è assicurata andando subito sul 3-0 con i successi di Jack Whitaker su Lorenzo De Luca, Olivier Philippaerts su Jessica Springsteen e Luca Marziani nel derby azzurro con Giulia Martinengo Marquet. Scuderia 1918 ha ridotto lo svantaggio nelle ultime due platoniche sfide, grazie a Daniel Deusser contro Sergio Alvarez Moya e Kevin Staut contro Marlon Modolo Zanotelli. Il percorso più veloce è stato realizzato da Whitaker (48'85) in sella a Elucar V.E. mentre solo Alvarez Moya con Tirano non ha chiuso con un netto. Sono stati quindi superati correttamente 119 ostacoli su 120, per un totale di 11.900 euro. Dei due progetti votati dagli spettatori, uno a sostegno dell'amazzone paralimpica Sara Morganti e l'altro dell'associazione Saving Penguins, con il 58% dei voti Sara Morganti si è aggiudicata un totale di 6.902 euro premio che le è stato consegnato ufficialmente da Scuderia 1918 il pomeriggio della domenica.